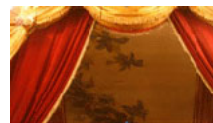


PALCO REALE



14 NOV 2016

"Odio Amleto", Pagliai in gran forma fa il coach di Garko



di FRANCESCA TAORMINA

Ma che sorpresa ritrovare in scena Ugo Pagliai, in gran forma, ironico, nei panni del fantasma di un grandissimo attore, realmente esistito, John Barrymore che negli anni Venti ebbe un immenso successo con Amleto, a New York come a Londra. Il fantasma di Barrymore è costretto a tornare su questa terra aiutare un giovane collega, una star televisiva, che deve confrontarsi con il ruolo di Amleto.

"Odio Amleto", in scena al teatro Al Massimo, è la divertente commedia dell'americano Paul Rudnick, dove Shakespeare è solo un pretesto per sorridere deridere gli attori del piccolo schermo, abituati al facile successo e ai lautissimi compensi. Abbiamo idea di quanto guadagni un attore di fiction e quanto investe in teatro? A fronte della fatica, dello studio, del talento che spesso i primi non hanno e i secondi sì. Questo sembra essere il vero tema al centro della commedia, trattato con la massima leggerezza, ma centrando la grande contraddizione. L'allievo del fantasma di Barrymore è Gabriel Garko, scelta azzeccata, perfetta icona di certa televisione, che all'improvviso viene preso dal panico quando deve confrontarsi con il principe di Danimarca. È sintomo che la scena di Carlo De Marino riproduca un vecchio appartamento newyorkese, un po' decadente, un po' gotico, affacciato sui grattacieli della grande mela, dove Rudnick è stato in affitto e che realmente era appartenuto a John Barrymore. Fu lì che Rudnick ebbe l'idea della commedia ed è lì che torna fantasma di Barrymore, per provare con lo sprovveduto aspirante attore poche battute celebri, e lo ammaestra, gli svela qualche trucco, persino come ringraziare il pubblico.

Quando diciamo che Garko è nella parte, intendiamo che, come prevede il copione, non sarebbe in grado di recitare Shakespeare, e non lo nasconde, si tratta di una commedia scelta da lui (dopo averla vista in America ne ha comprato i diritti) e anche lui, come Rudnick, è segnato dal dilemma: far quattrini o far teatro?

La regia di Alessandro Benvenuti gli affianca un perfetto prototipo di produttore televisivo, in scena Guglielmo Favilla, abbastanza schizzato e ossessivo dai soldi. E, però, Garko ha un agente di gran classe, Paola Gassman, che fa il tifo per il teatro classico e come tutti gli agenti, incita, rassicura, toglie di mezzo tutte le nevrosi che affliggono gli attori. Un po' troppo sopra le righe le due spalle femminili, Annalisa Favetti e Claudia Toson.

Condividi:

Tag: *gabriel garko, odio amleto, Shakespeare, ugo pagliai*Scritto in **Teatro** | Commenti disabilitati

I commenti sono disabilitati.